

Provincia di Bologna

BILANCIO e Rendiconto Economico Finanziario

L'ABC dell'Associazionismo

Palazzo Malvezzi

4 novembre 2010

Relatore - Andrea Bonaveri

La gestione amministrativa-contabile dell'associazione di promozione sociale.

- **Le linee guida dell'agenzia per le ONLUS per la redazione del rendiconto d'esercizio e del Bilancio Sociale.**

Bilancio – Definizione

Mezzo per misurare i risultati

Bilancio inteso come documento non teso a dimostrare il risultato economico di una gestione (Ente Profit), ma a rendere conto della dimensione e dell'impatto sociale dell'Azienda (Ente) np

Il denaro come fine (EP)
Il denaro come mezzo (ENP)



Raggiungimento delle finalità

Coincidono con un risultato positivo (EP)

Non coincidono necessariamente con un risultato positivo (ENP)

**IL BILANCIO NELL'ENP
E' NECESSARIO
PER DIMOSTRARE LA CAPACITA'
DELL'ENP DI PERSEGUIRE LE
PROPRIE FINALITA'
ISTITUZIONALI**

Relatore - Andrea Bonaveri

Perché l'ENP deve OBBLIGATORIAMENTE dotarsi di questo strumento?

**Normative fiscali riservate agli enp – art 4 DPR 633/72
art. 148 TUIR**

**art. 30 DL 185/2008 Anti crisi conv Legge 2/2009. (modello
EAS)**

Circolare 20/E del 16 aprile 2010

Relatore - Andrea Bonaveri

Circolare 20/E del 16 aprile 2010

Oggetto: *Prevenzione e contrasto dell'evasione – Anno 2010 – Indirizzi operativi.*

Relatore - Andrea Bonaveri

2.4 ENTI NON COMMERCIALI

L'attività di controllo volta ad intercettare gli abusi delle norme agevolative riservate agli enti non commerciali assume nel 2010 una **rilevanza strategica** e da essa sono attesi rilevanti risultati, in termini sia repressivi (evasione pregressa recuperata) che preventivi (assottigliamento della platea in parola, con la fuoriuscita da essa dei soggetti privi dei requisiti di appartenenza).

Pertanto quest'anno, per la prima volta, il budget di produzione contempla esplicitamente **una quota di verifiche e di accertamenti** destinati ai soggetti in parola. Si tratta, peraltro, di un primo sforzo tendente a dare sistematicità e costanza alla vigilanza sul comparto, la quale va comunque innanzitutto realizzata mediante l'attento monitoraggio dei soggetti presenti in ciascuna realtà provinciale. Tale monitoraggio, da sviluppare nei termini di cui al paragrafo 2.4 della circolare n. 13/E del 2009, è da quest'anno agevolato dal censimento degli Enti associativi (e dei dati e notizie ad essi relativi rilevanti ai fini del controllo) realizzato mediante le comunicazioni telematiche imposte dall'art. 30 del DL n. 185 del 2008. La platea degli Enti censiti presenti nella Provincia va approfonditamente analizzata, dedicando una specifica attenzione a quelli compresi in settori tipicamente ad alto rischio (**associazioni culturali, sportive, di formazione e così via**). Tale analisi, sotto la diretta responsabilità dei Direttori provinciali, deve portare **immediatamente** ad individuare le situazioni più rilevanti di abuso esistenti nella Provincia, onde garantire agli interventi repressivi la massima efficacia dissuasiva.

.....

**Come debbo redigere il bilancio del mio Centro?
Ci sono schemi obbligatori?**

NO, ma

L'Agenzia per le ONLUS ha

- Approvato in data 11 febbraio 2009 –Le “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”**
- Presentato in data 5 febbraio 2010 le “Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni non profit”**

COSA PREVEDE L'ATTO DI INDIRIZZO

Redazione del



Bilancio di Esercizio composto da 4 documenti

- 1) STATO PATRIMONIALE per dar conto della Situazione patrimoniale e finanziaria
- 2) RENDICONTO GESTIONALE per misurare il risultato della gestione d'esercizio
- 3) NOTA INTEGRATIVA per illustrare i criteri coi quali si è formato il Bilancio ed il contenuto di alcune voci
- 4) BILANCIO DI MISSIONE per dar conto delle attività svolte e del perseguimento dei fini Istituzionali

CHI SONO I SOGGETTI INTERESSATI

I soggetti identificati agli art. 73 (Soggetti passivi) e 148 TUIR (Enti di tipo associativo) e ONLUS di cui al D. Lgs. 460/97.

Distinzione per forma giuridica : Associazioni non riconosciute – ODV – ASD – EPS – ONLUS

Distinzione per attività : Assistenza, Sanità, Cultura, Sport dilettantistico, Formazione, Educazione, Scuola

SEMPLIFICAZIONI

Semplificazioni per i soggetti con proventi e ricavi inferiori a € 250.000

Rendiconto finanziario (principio di cassa) e prospetto sintetico delle attività patrimoniali

Criteri di valutazione – Adozione di metodi uniformi – Obiettivo: Comparabilità nel tempo e revisione dell'ENP. – Principio della continuazione . Deroghe motivate in NI e applicabili in casi eccezionali. Indicare l'impatto sul bilancio

Procedure di governo – Corretta informazione = Corretta governance

RENDICONTO DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI

Il Rendiconto è suddiviso in due sezioni:

- sezione A, Incassi e Pagamenti;**
- sezione B, Situazione Attività e Passività.**

Sezione A

La sezione A (incassi e i pagamenti) Riporta i flussi monetari in entrata ed in uscita, manifestatisi nel corso del periodo amministrativo.

- attività tipica o di istituto. Si tratta dell'attività istituzionale svolta dall'ente non profit seguendo le indicazioni previste dallo statuto;
- attività promozionale e di raccolta fondi. Si tratta di attività svolte dall'ente nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali;
- attività accessoria. Si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma complementare alla stessa in quanto in grado di garantire all'ente non profit risorse utili a perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto;
- attività di gestione finanziaria e patrimoniale. Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività istituzionale;
- attività di supporto generale. Si tratta dell'attività di direzione e di conduzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne assicura la continuità.

Relatore - Andrea Bonaveri

Sezione B

La sezione B del prospetto fornisce le informazioni sulle più significative voci che compongono l'attivo e il passivo dell'ente non profit

B1- Fondi liquidi, che rappresentano il saldo della tesoreria e dei conti correnti, bancari e postali, come risultano dalla contabilità al termine dell'esercizio; il loro importo deve concordare con quello del punto A8, sezione A, "fondi liquidi a fine anno";

B2- Attività monetarie e finanziarie, che individuano i crediti (ad es. derivanti da attività istituzionale ed accessoria) e gli eventuali investimenti in titoli delle disponibilità liquide;

B3- Attività detenute per la gestione dell'ente, che raccolgono i beni ad utilizzo pluriennale, oltre che le eventuali rimanenze di magazzino di proprietà dell'ente non profit: tali beni possono essere semplicemente elencati o anche, a discrezione dell'ente, valorizzati, scegliendo liberamente ma in modo omogeneo per tutti i beni tra il costo e il valore corrente. E' ammessa un'esposizione di sintesi delle principali voci con la conservazione del dettaglio fra i documenti amministrativi.

B4 - Debiti dell'ente non profit con l'indicazione dell'ammontare dovuto ed, eventualmente, della scadenza; anche per i debiti, se occorre un maggior livello di dettaglio, si procederà con un documento amministrativo specifico.

Relatore - Andrea Bonaveri

NOTA INTEGRATIVA

Gli enti con ricavi e proventi inferiori a 250.000 Euro annui potranno non redigere la nota integrativa ovvero redigerla secondo uno schema ridotto e semplificato.

Essa dovrà in ogni caso contenere:

- i principi di redazione e criteri di valutazione delle singole poste, anche con riferimento ad eventuali scostamenti di valore da un anno all'altro operate nella valutazione delle immobilizzazioni tecniche (materiali ed immateriali) e finanziarie, oltreché la descrizione, i dettagli e la movimentazione delle stesse;
- i beni detenuti a titolo gratuito, nonché la loro movimentazione per macroclassi, se beni fungibili (descrizione e valore, con specifica indicazione del criterio adottato);
- il valore dei crediti e debiti assistiti da garanzie reali;
- le fidejussioni prestate e il sistema degli impegni in genere;
- le voci del patrimonio netto, distinguendo tra patrimonio vincolato e non;
- il valore dei debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni;
- il dettaglio delle voci riferite a sopravvenienze attive e passive e a proventi oneri straordinari;
- gli eventuali compensi e rimborsi spesa riconosciuti a favore degli amministratori e dei sindaci o di persone fisiche o giuridiche a loro riconducibili;
- le operazioni con soggetti che si possono trovare in conflitto di interessi denominati parti correlate nel mondo profit .

Relatore - Andrea Bonaveri